

## Incantavi. Piero Chiara poeta

di Francesca Boldrini

in «Eco del Varesotto», 15 febbraio 2013.

«È stata la poesia ad aprirmi la porta d'ogni conoscenza»

Durante una conversazione con lo scrittore Davide Lajolo Piero Chiara, raccontando la sua esperienza di poeta, ebbe a dire: «A sedici anni cominciai a scrivere poesie alla maniera del Leopardi e perfino del Carducci. Poesie che distrussi [...] Alla fine del 1940 tornai a scrivere delle poesie. Un amico che le aveva trovate interessanti ne passò tre ad Adriano Grande, che nel dicembre del 1942 le pubblicò su *Maestrato*. Nel 1944 mentre ero in Svizzera, scrivevo ancora qualche poesia. Vigorelli ne fece pubblicare una trentina in un volumetto che uscì stampato da un'antica tipografia di Poschiavo col titolo di *Incantavi*».

E proprio in questi giorni quella storica tipografia, la tipografia Menghini, presenta al pubblico svizzero e italiano, primo assaggio, dei testi che usciranno nel 2013 in occasione del centesimo anniversario della nascita dello scrittore luinese, la raccolta critica completa della produzione poetica di Chiara, magistralmente curata da Andrea Paganini, dal titolo *Incantavi e altre poesie*.

L'opera, infatti, si compone, oltre che delle 26 poesie di *Incantavi*, di altre 47, prevalentemente inedite, raccolte in due quaderni manoscritti - generosamente messi a disposizione del curatore da Federico Roncoroni che li conserva nel Fondo Chiara del suo personale Archivio - , di 9 traduzioni di cui 7 di poeti francesi e due del poeta spagnolo Hernandez, e di una accurata appendice di note filologiche e critiche approntata «per contestualizzare e per interpretare le poesie».

Il centro poetico della raccolta, soprattutto il nucleo originale costituito dalle liriche di *Incantavi*, si muove intorno ai luoghi dove Chiara è nato e vissuto. I luoghi che hanno inciso tracce indelebili nella pagina della sua vita, rifulgono nei versi di luce poetica, in un'alternanza emotiva di immagini, percezioni, stati d'animo. Ecco il suo lago Maggiore, *questo lago che trascorre come un fiume | e lontano si spalanca alla pianura | distende stasera anche il mio cuore*. Ecco via dei Mercanti, dove *presto si staccheranno | le rondini stridenti | ancora dai bianchi nidi | nel fresco cortile dell'infanzia*. Ecco la Valcuvia, *dove la strada | che appare tra pallidi fieni, | va nel cielo sfinito che la incontra e, lontane ma vicine al cuore, le montagne svizzere: Diablerets leggendario | che fori | colle vette turchine | il cielo | della dolcissima sera*.

E dal campo disciplinare di Grange-Lens, dove è internato, Chiara non manca di far pervenire un commosso pensiero alla sua Italia: *Nessuna pietà | sentiamo che ci abbracci, | Italia, se non quella che ci segue | di campo in campo | nelle tue canzoni*.

Piero Chiara, *Incantavi e altre poesie*, a cura di Andrea Paganini, prefazione di Mauro Novelli, L'ora d'oro, Poschiavo 2013, €19.00.